

scono da queste proposte: quindi ci riserviamo di esaminarle a parte.

Certo è che il progetto, quale ci viene annunziato, crea molti dubbi, e noi saremmo assai contenti che ci venissero dissipati.

LA VOCE D'UN PRODE

(Dal Corriere della Sera di Milano)

L'on. sindaco Belinzaghi, presidente del Comitato pel monumento a Napoleone III, ha dovuto ieri sorbirsi delle parole ben dure e amare in tale sua qualità.

Ora s'ha a confortarlo.

È il generale Sirtori quello che sorge a prendere le difese del sindaco Belinzaghi. Egli, amico e luogotenente di Garibaldi, e firmatario in pari tempo della sottoscrizione pel monumento a Napoleone III, scriveva il giorno 31 gennaio 1873 di voler associarsi « alle centinaia di patrioti illuminati, onesti, intelligenti, » che avevano iniziato quell'atto di gratitudine, — e proseguiva:

A me duole profondamente che le gare e le ire di partito, e le fantasie riscaldate abbiano stranamente travisato un atto che nella mente e nell'animo di coloro che lo compivano non aveva e non poteva avere altro significato che di « gratitudine ». Gratitudine ad un uomo, al quale si possono bensì rimproverare errori e colpe gravi, ma non si può negare senza flagrante ingiustizia e senza ingratitude inqualificabile d'aver potentemente contribuito all'indipendenza d'Italia. Pensa bene... che, senza il di lui aiuto, tutti gli sforzi, tutti i sacrifici, tutto il sangue dei patrioti italiani non avrebbero bastato a liberare l'Italia dal dominio straniero, e dal peggiore dominio del Papa e dei Borboni. Senza il di lui aiuto l'Italia molto probabilmente sarebbe ora quivi prima del cinquantenne. A me fa stupore e dolore che uomini di mente e di cuore come tu e... non abbiate pensato a ciò, e vi siate lasciati con cieca passione di partito in una polemica che a me sembra iniquissima e scissurata. Quanto a me vi dichiaro altamente che al primo annuncio della morte di Napoleone, senza sentire l'avviso di chicchessia, pensai subito al debito grande di gratitudine che l'Italia ha ed avrà per sempre verso di lui. E sentii tanto più profondamente questo dovere di gratitudine, in quanto riflettei che le sue sventure erano derivate in parte dai servizi da lui resi all'Italia. A questo titolo egli merita incontestabilmente d'essere annoverato fra le vittime la più illustri e le più benemerite della indipendenza italiana. E voi, a nome dell'amor patrio, della dignità nazionale, della « severa morale », insultate e maledite alla di lui memoria, ed evocate dalle loro tombe i martiri della indipendenza italiana perchè l'insultino e lo maledicano con voi! Io non vidi mai simile profanazione delle tombe, simile perversione del sentimento nazionale e del senso morale!

Una lettera di Leone XIII all'arcivescovo di Parigi.

Togliamo dalla Gazzetta d'Italia un largo riassunto della lettera di Leone XIII all'arcivescovo di Parigi, la cui pubblicazione avvenuta ieri sera nei giornali del Vaticano, c'è stata annunziata da un nostro dispaccio particolare:

Il Pontefice comincia col dire di avere letto con molto piacere le lettere che l'arcivescovo suddetto ha inviato al presidente della repubblica, al presidente del Consiglio dei ministri, ed ultimamente al ministro degli affari esteri di Francia, circa i decreti emanati il 29 marzo contro le corporazioni

di religiosi che non siano autorizzate dalla legge; ne loda la franca e pacata parola, e gli argomenti coi quali si dimostra che non v'è alcun genere di governo a cui i sodalizi religiosi siano ostili e ripugnino. Parla del linguaggio concorde tenuto da tutti gli altri vescovi della Francia su questo argomento. Enumera i meriti e i servizi resi alla civile società dai religiosi in ogni parte del mondo, ed aggiunge che il ricordo sembrava dovesse aver forza bastante da impedirne la distruzione, specialmente dopo che i fedeltadini della Francia erano studiosi di attestare alle corporazioni religiose la propria devozione, dopo che non pochi magistrati e funzionari avevano preferito ritirarsi piuttosto che dare esecuzione a quei decreti.

Dice il Pontefice che alla voce dei vescovi e alle lagnanze dei cattolici furono chiuse le orecchie, ed aggiunge che avendosi ragione di credere che le congregazioni religiose sarebbero state distrutte anche se avessero chiesto il diritto di essere riconosciute legalmente, fu deciso di astenersi dalle pubbliche, tanto più che non mancavano altre cause le quali persuadevano a tenere questo contegno.

Per tanto, prosegue il pontefice, nel giorno prefisso s'incominciò ad eseguire colla forza quel primo decreto con cui si stabiliva che la Compagnia di Gesù venisse disciolta in tutta la Francia. Per questo fatto la Santa Sede ordinò al suo legato a Parigi, che avesse presentato le lagnanze al ministro, ma poiché queste lagnanze non approdano a nulla, dice il pontefice, il nostro ufficio e la nostra potestà di già inducevano ad alzare la nostra voce apostolica contro quanto era stato operato in danno degli ordini religiosi.

Se non che ci venne detto che si sarebbe potuto desistere dalla ulteriore applicazione dei decreti, se le Congregazioni religiose con apposite lettere dichiarassero di essere aliene dai moti e dai pubblici rivolgimenti, e di non volere col loro genere di vita e colla loro condotta immischiarsi nelle gare politiche dei partiti.

Molte e gravi ragioni ci persuasero ad accettare questa condizione offerta spontaneamente dagli stessi governanti, la quale oltre a non essere contraria, né alle dottrine cattoliche né agli ordini religiosi, aveva ancor questo vantaggio, che pareva potesse sottrarre la Francia ad un gravissimo danno, od almeno strappare dalla mano degli inimici un dardo del quale essi solevano continuamente abusare per nuocere alle corporazioni religiose.

Il Pontefice dopo aver esaminato l'intendimento e lo scopo col quale furono costituiti gli ordini religiosi, così prosegue: « senza dubbio la chiesa cattolica non biasima né disapprova alcuna forma di governo, e ciò che dalla stessa chiesa fu istituito ad utilità comune, può egualmente prosperare, sia che la potestà e la giustizia di un solo, sia che quella di molti reggano la cosa pubblica. Ma la sede apostolica, la quale, in mezzo alle vicende ed alla variabilità delle cose pubbliche, deve per necessità trattare con coloro che presiedono al popolo, questo soltanto vuole, questo soltanto ha in mira, che si salvi la religione; quanto poi a ledere i diritti dei governi, a chiunque questi appartengano, né lo vuole, né può volerlo. »

Il Pontefice deplora che il governo di Francia si spinga fin dove aveva divisato e che si disperdano le rimanenti famiglie degli ordini religiosi, e detesta l'ingiuria che viene irrogata alla chiesa cattolica.

Conclude col dire che mentre infierisce la guerra è del suo ufficio conservare le istituzioni della chiesa e tutelare i diritti, e confida che a questo scopo non sarà per mancargli l'opera dell'episcopato francese che dimostrerà come sia salda quell'unione che regna tra il Pontefice e l'Episcopato.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 4. — Il Diritto smentisce assolutamente la sospensione dei decreti del ministro Milon, e afferma che tutti i decreti resati da Monza ottennero la firma reale.

5. — L'ambasciatore inglese, sir Augustus Paget, che nei scorsi giorni aveva dato assai a temere per la sua salute per causa di una pleurite acuta, trovavasi ora in completa via di miglioramento.

Dicesi che si vogliono nominare alcuni senatori.

FERRARA, 4. — Dal tribunale correzionale fu pubblicata la sentenza per i tumulti di Comacchio. I condannati sono 41, e le pene variano da 10 giorni a tre anni di carcere secondo il grado d'imputabilità.

PAVIA, 4. — All'inaugurazione degli studi, pronunciò un discorso il prof. Carlo Cantoni.

Cairoli telegrafò associandosi alla solennità. Allo scoprimento della statua al prof. Porta pronunciò un discorso il sindaco Arnaboldi, il quale fu applaudito.

LIVORNO, 4. — Dopo l'arresto degli autori della grassazione in danno dei signori Orlando, le indagini non cessarono per trovare la roba rubata; e queste indagini ebbero pure un felice risultato giacché, per merito principale del brigadiere dei RR. Carabinieri (stazione Ardenza) certo Brogi di Lari, si rinvennero i denari che erano stati strappati a forza dalle mani del cav. Paolo. (Gazzetta Livornese)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 3. — Leggiamo nel Séma-phore de Marselle:

I magnani di Parigi hanno ricevuto oggi una nota autografata che loro rammenta in quel caso soltanto essi possano essere requisiti dall'autorità amministrativa.

La Liberté crede sapere che l'esecuzione dei decreti sarà completata in tutta la Francia al più tardi sabato prossimo.

INGHILTERRA, 2. — L'atto d'accusa presentato dal governo contro i capi della Landleague è lunghissimo; esso contiene più di cento pagine di stampa e solleva i seguenti capi d'accusa: Congiura per impedire vengano pagati gli affitti delle terre, e contro l'effettuazione di misure legali esecutive, impedimento di affittare i terreni ad eccitazione delle diverse classi di sudditi le une contro le altre. Gli accusati sono a piede libero, ma devono presentarsi dal Pleidoyer quattro giorni dopo il ricevimento del mandato d'accusa.

Si fanno grandi sforzi per indurre il Governo inglese a intraprendere la costruzione della progettata ferrovia dell'Esultra. Due membri del Gabinetto s'ebbero propensi all'impresa. Ma il Gladstone, che comincia a spaventarsi delle complicazioni attuali e teme di essere di nuove, sembra risoluto di lasciar l'iniziativa ai privati e di non impegnarvi la guarentigia del Governo.

Credesi che i gesuiti vogliono tornare a Londra un giornale (oltre il Month, che possiedono già) nonché un Collegio per l'insegnamento secondario. Una lettera del cardinal Manning, letta nella chiesa e chiedente l'iscrizione di giovani cattolici, sembra in relazione con questo progetto.

Nel discorso pronunciato a Limerick il Parnell, consigliò l'accordo tra i contadini giornalieri e gli affittatuali, che devono offrire un prezzo d'affitto ragionevole e il Parlamento fissare come maximum cotesto prezzo. Allora l'agitazione cesserà.

PORTOFALLO, 2. — Il Daily News ha da Lisbona: Fra poco i vescovi portoghesi si riuniranno per conferire col governo riguardo alla riforma delle divisioni diocesane, riforma autorizzata dal Vaticano.

RUSSIA, 1. — Il Golos scrive: Un freddo precoce come quest'anno non si ebbe che due altre volte nel secolo presente, cioè nel 1805, e nel 1852; allora, come in quest'anno, la Neva era ghiacciata al primo di novembre.

Telegrafano alla Neue Freie Presse da Pietroburgo: Domenica prossima avrà luogo a Pietroburgo un processo politico presso il tribunale militare della guerra. La maggior parte degli accusati appartengono al comitato esecutivo rivoluzionario.

GERMANIA, 2. — A Berlino non s'è preso sul serio la notizia della dimissione del principe Bismack data dalla Montagsrevue di Vienna. Però si sospetta che si possa trattare d'una manovra politica.

AUSTRIA-UNGHERIA, 2. — A Pest la soluzione della crisi ministeriale di Belgrado ha prodotto buona impressione. Si crede possibile una transazione nella questione del trattato di commercio.

I tentativi di compromesso tra i delegati del partito costituzionale austriaco e le altre frazioni sono falliti. I tedeschi della Camera dei deputati voteranno contro il credito straordinario chiesto dal ministro della guerra, ma siccome saranno in minoranza, il credito verrà votato nella seduta plenaria.

Nei circoli parlamentari si racconta che il barone von Hoyerlè dichiarò al comitato delle delegazioni ungheresi, che l'Inghilterra aveva proposto d'indennizzare il Montenegro mediante la cessione di Novi Bazar, proposta che fu respinta da tutte le potenze; inoltre che la Porta si era dichiarata pronta nell'affare di Tuij, di cedere questo territorio all'Austria-Ungheria purchè essa lo ceda poi al Montenegro.

La Turchia citò in proposito il fatto analogo della cessione di Venezia a Napoleone. Il gabinetto viennese respinse decisamente la proposta.

Una potenza però (la Russia?) accettò questa proposta e la estese proponendo che l'Italia si assumesse la temporaria occupazione del territorio in questione e lo cedesse poi al Montenegro. Questi particolari non hanno interesse che come fatti storici.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4 novembre contiene:

Regi decreti 23 ottobre che dal fondo per le spese impreviste autorizzano una 26.ª prelevazione di L. 3,000 da portarsi in aumento al cap. 18 del bilancio per il ministero d'agricoltura e commercio; una 27.ª prelevazione di L. 60,000 da portarsi in aumento al cap. 9 del bilancio per il ministero degli affari esteri; e una 28.ª prelevazione di L. 150,000 da portarsi in aumento al cap. 23 del bilancio per il ministero della marina. Disposizioni nel personale del ministero di grazia e giustizia e dei culti.

CRONACA GIUDIZIARIA

TRIBUNALE CORREZIONALE

Omicidio involontario. Una causa di rilevante importanza s'è dibattuta in questa settimana, davanti al nostro Tribunale, specialmente per la persona imputata e per il titolo dell'accusa.

Esso il fatto. In sui primi del gennaio prossimo passato, Daniele Fontanive giovanetto al servizio di certi De Lorenzi di Noventa Padovana, per incarico avuto dalla propria padrona, recavasi a Strà a fare acquisto di alcuni commestibili e di 10 centesimi di santolina ed olio di ricino alla farmacia Vanzan.

Egli, dopo aver adempiuto al suo incarico, tornò a Noventa ch'era già notte.

Ma nel consegnare le cose acquistate alla padrona, non rinvenne più la santolina. Di questo fatale smarrimento non si dettero pensiero né il Fontanive, — benchè rimproverato dalla padrona di averla « magna la palanca » — né la padrona, per cui della polvere medicinale non si seppe nulla, fino alla mattina susseguente, quando fu trovata dalla De Lorenzi.

Passarono circa venti giorni; ma ai 23 gennaio, Ermenegilda De Lorenzi giovanetta tredicenne, figlia di Stefano, altro del tre fratelli componenti quella famiglia, avendo detto alla madre che nella notte precedente s'era sentita molestata da un intoppo alla gola, ed accusando continui dolori di ventre, la madre attribui tutto ciò a verminazione, e presa — secondo essa narrò all'udienza — quella cartolina — che era stata precedentemente acquistata alla farmacia Vanzan dal domestico Fontanive e da essa custodita sempre in un suo armadio, la somministrò alla sua Ermenegilda.

Appena questa l'ebbe irraggiata, accusò un sapore amaro alla bocca e chiese una « ballotta » di zucchero, come raccontò il bovaro Valente.

Ma, dopo pochi istanti, la giovanetta fu assalita da contorcimenti di esaltare tetanico, susseguiti da irrigidimento delle estremità.

Mozz'ora dopo era morta! Dalla necropsopia e dagli esperimenti praticati su corpi di varii animali colle sostanze rinvenute nel cadavere della Ermenegilda — i professori Lazzarotti e Cicetto dichiararono che la morte era avvenuta per effetto di una dose piuttosto rilevante di stricnina.

Per questo fatto Ferdinando Vanzan, farmacista di Strà fu accusato di omicidio involontario per avere colla sua negligenza causata la morte di Ermenegilda De Lorenzi.

Al dibattimento i genitori della uccisa si costituirono parte civile, e furono rappresentati dall'avvocato Antígono Donati.

L'accusa era sostenuta dal signor Milner sostituto procuratore del Re; patrocinava la causa dell'imputato l'avv. G. Cavazzini.

Dal complesso delle deposizioni scritte ed orali di Fontanive Daniele risultò che la sera in cui egli si portò alla farmacia Vanzan per chiedergli la santolina, questi avrebbe preso da uno scaffale aperto un vaso alto circa venti centimetri e largo dieci e levata la medicina da questo vaso, la consegnò al Fontanive, il quale però al racconto di questa somministrazione, con molta sagacia e circospezione, procedette sempre un prudente mi pare questo, mi pare quest'altro...

Risultò provato ancora, nonostante le resistenze negative di Placido De Lorenzi zio dell'Ermenegilda, empirico veterinario che costui con una ricetta da lui firmata, e presentata negli ultimi istanti del dibattimento dal Vanzan, richiese in epoca precedente al farmacista Vanzan una dose di quattro grani di stricnina; che costui si rifiutò di spedire quella ricetta appunto perchè il Placido non era professionista approvato.

L'avv. Antígono Donati per la parte civile con accento vibrato, con parola facile ed insinuante commosse l'uditorio, ricordando la miserranda fine dell'infelice fanciulla. Con sottigliezza ed efficacia d'argomenti si provò ad dimostrare doversi indubbiamente ritenere la morte della giovanetta derivata dalla stricnina somministrata dal Vanzan, perchè inverosimile il possesso di un tal veleno nell'empirico De Lorenzi; attendibile la deposizione del Fontanive, perchè da nessuno contraddetta; in una parola volle dissipare il dubbio sulla identità della polverina venefica, dubbio che pareva involgesse il triste procedimento. Concluse per la condanna al risarcimento in lire diecimila verso i genitori della defunta — anche perchè ciò servisse di severo esempio agli incauti farmacisti.

Il P. M. chiese la condanna dell'imputato a cinque mesi di carcere e a mille lire di multa associandosi con accurata e diligente requisitoria agli argomenti addotti dalla parte civile.

Nella sua difesa l'avvocato Cavazzini sostenne abilmente l'assoluta imprevedibilità che nel caso accennato dal Fontanive, potesse, per un fatto ipotetico precedente essere stata da chicchessia posta la stricnina, mentre risultava dalle tavole del processo che il farmacista Vanzan è esatto fino allo scrupolo nella custodia e nella spedizione delle ricette. Con splendor di parola addimostrò inverosimile la deposizione dei testi d'accusa, e dubbia per lo meno la identità della polverina. Che le ripetute negazioni di Placido De Lorenzi, empirico, erano sbagliate dalle sue stesse ordinazioni le quali provavano ch'egli non solo conosceva la stricnina, ma che ne poteva aver fatto uso.

Disse: « Di fronte, a quella ordinazione non è forse fondato il sospetto che questo provveditore di cerotti, questo somministratore di empiastri non abbia fatto il canticchia colla stricnina? »

Concluse chiedendo l'assoluzione del Vanzan anche perchè le splendide informazioni avute sul suo conto escludevano ch'egli avesse somministrato la stricnina colla santolina....

Il Tribunale con sentenza a lungo elaborata, mandava assolto il giudicabile.

Chi adunque ha somministrato la polverina venefica?....

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova 6 Novembre.

Le nuove scuole — Pubblichiamo con viva compiacenza la seguente lettera che il signor Prefetto Presidente del Consiglio scolastico provinciale ha indirizzato al nostro sindaco. Ecco la lettera:

Padova, 4 novembre, 1880. Mi gode l'animo di poter esprimere alla S. V. III. la mia più viva e sincera soddisfazione per la festa con cui venne posata l'inaugurazione del nuovo anno scolastico nella scuola alla Rsgg. Carrarese.

Quanti hanno avuto l'onore di assistere a quella inaugurazione avranno certamente sentito in cuor loro profonda gratitudine per odesta benemerita Amministrazione Comunale,

che ha mostrato di avere in cima di tutti i suoi pensieri la istruzione e la educazione del popolo.

Il Prefetto Presidente
fr. G. COFFARO
All' Ill. Sig. Sindaco di Padova.

Benevolenza. — A nome dei poveri del Comune, la Congregazione rende pubbliche grazie alla famiglia Farina, che, nella triste circostanza della morte del suo capo cav. Luigi li volle beneficiare elargendo a favore di essi la somma di L. 100.

Comaglie. — Ieri è accaduto uno di quei fatti che — nella nostra regione — rissono una strana e imconcepibile anomalia.

Mentre il treno che arriva da Bologna alle 310, passava fra il castello N. 8 e quello N. 9 un sasso fu lanciato contro le vetture e andò a colpire i cristalli d'un coupé di 1.ª classe, dove si trovavano due avvocati di Rovigo. I cristalli andarono in frantumi; dal resto non s'erbero altri incovenienti.

I signori avvocati reclamarono alla nostra stazione — ma vattalapesca! Certe canagliate hanno la privativa di fare il mole, rimanendo impunite.

Per un suon di tromba? — Ieri sulla via Euganea varj soldati di cavalleria guidavano col solito buon ordine i loro cavalli al passaggio.

Arrivati presso il campo militare, uno fra quelli diede un segnale di tromba quando precisamente passava, diretto alla città ed adagiato in pace nella sua timonella, il sig. Z.

A quel suono non aspettato il di lui cavallo imbizzariva, con una gamba posteriore sormontava una stanghetta ed un grave pericolo era imminente, se i nocerati all'istante alcuni coraggiosi non lo avessero impedito.

Tutto si ridusse ad un poco di paura nel sig. Z, e noi troviamo giusto compatirlo, ma chi lo crederebbe che la paura si risvegliò in conseguenza di un lieto suono di tromba?

Un povero este gabbato. — Gli esti (shimò!) sono alla dura condizione di farsi pagare dagli avventori, quando hanno già mangiato e bevuto, e se il consumatore non tien denari nel borsino, il povero venditore resta senza la sua grazia di Dio, e colla borsa vuota.

P. oste sulla via degli Euganei gode una fama rispettata per le misure sue di previdenza. Immaginarsi l' sulla porta d'ingresso sta scritto in lettere cubitali « Oggi non si fa credenza. » A questo modo pochi sono gli accoratori, ma il denaro si vede, e l'oste alla sera, facendo i suoi bilanci, li liscia lietamente il pizzo, sorride fra sé e sé, e si sofferge le mani, borbottando: pochi, ma che si veggano!

Lunedì nelle ore pom. in quell'osteria straordinaria era l'affluenza dei consumatori — presto un litro — una bottiglia di dolce di Arqua — ancora due bicchieri — tre uova sode ed insalata....

Arriva l'ora di far i conti; nessuno intende di pagare; si ragiona (come dicono in suburbio), si questiona, si tira qualche moneta; eh! tutto inutile!....

Passiamo alla morale. Sospingono dolcemente l'oste alla porta d'ingresso, sulla quale, con sorpresa sua, da mano profana cancellato il non, si leggeva « Oggi... si fa credenza. » Il povero oste è a letto colla febbre.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 4 e 5 novembre.

NASCITE
Maschi N. O. — Femmine N. 4.

MATRIMONI
Ronzani dott. Giacomo di Giambattista celibe medico a Rissanvido, con Fusaro Margherita fu Giovanni nubile possidente.

MORTI.
Farina dott. Luigi Domenico fu Giacomo d'anni 61 1/2 (possidente notaio coniugato).

Mezzalana Antonia Giuseppa (di Antonio) di anni 2 mesi 1.

Olivieri Zaccaria Anna fu Vincenzo di anni 77 cuocerice vedova.

Moran Fanton Maria fu Francesco di anni 79 villica vedova.

Più n. 4 bambini esp. sti. Tutti di Padova.

SPETTACOLI
TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica Compagnia condotta e diretta dal cav. L. Monti, rappresenta:

Fourchambault — Ore 8.

TEATRI

o notizie artistiche

Teatro Garibaldi. — La *Satira* di Ferrari fa esiguita inappuntabilmente dalla compagnia Monti. Lui - il Cav. Luigi - fece del *Parini* una creazione.

Ottimo *Belli-Blanes* da *Marchese Colombi*. Si annuncia prossimo il nuovo dramma di V. Salmi: *Lorenzino de' Medici*; così pure avremmo prestissimo la beneficiata del *Belli-Blanes* con *Lo zio Paolo* di Chiaves, il *Ilitto dell'Adelchi* e altre due produzioni esilaranti.

Teatro Concordi. — Riparliamo ad un equivoco, in cui siamo incorsti l'altro giorno, annunziando lo spettacolo della primavera 1881.

Non è già la compagnia *Morelli*, che resisterà in detta stagione sulle scene del *Concordi*, bensì la compagnia *Bellotti-Bon*, n. 1, già scritturata dalla stessa Presidenza dello stesso teatro.

Commedie nuove. — Tutti i giornali di Parigi parlano del dramma di Deroulède: *Il Moabita* che fu letto in casa della signora Adam (Juliette Lambert) la sera del 31 ottobre, presentò tutti i critici teatrali della stampa parigina. Sembra che questo lavoro biblico ed ultra spiritualista abbia altissimi pregi letterari, ma non si comprende che il governo ne abbia impedita la rappresentazione alla Comédie Française. — *Il Moabita* avrebbe fatto nascere delle scene ancor più violenti di quelle del *Daniel Rochat*.

Pailleron ha scritto una nuova commedia in versi intitolata *Il Trumeau* che sarà, prima di esser rappresentata pubblicata nella *Revue des Deux Mondes*. Pailleron dice, in una prefazione, che il suo nuovo lavoro è una curiosa archeologia, un frammento, tessuto ritrovato, del vecchio teatro italiano.

L'argomento del nuovo lavoro di *Dumas* è, così mi fu narrato, de' più semplici. Una signora della buona società, ingannata e abbandonata dal suo marito, si compromette volontariamente per ricondurlo a sé e raggiungere lo scopo. Come si vede, il dramma può narrarsi in tre righe, ed è in tre atti. In tali casi tutto nel mondo con cui è fatto il lavoro. Ma a quanto dicono i bene informati non vi fu mai opera più solidamente costruita ed ornata più brillantemente.

Questo è del resto tutto ciò che si fino ad ora, e gli altri racconti che si fecero in proposito sono di pura fantasia.

(Temps).

Istituto Musicale di Padova. — Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova il giorno novembre dalle ore 4 alle 3 pom., in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Mazurka, *La Mamma*, Palumbo.
2. Sinfonia, *La Muta di Portici*, Auber.
3. Finale terzo, *José*, Patrella.
4. Valzer, *Promozioni*, Strauss.
5. Pezzo d'assieme e finale primo, *Aida*, Verdi.
6. Marcia, *sul Po*, Palumbo.

Concerto che la banda del 39. mo reggimento fanteria suonerà il giorno 7 novembre dalle ore 4 alle 2 1/2 pom., in Piazza Vittorio Emanuele:

1. *M. raris*, *L'Esposizione*, Nosenzini.
2. Arii nell'*Aroldo*, Verdi.
3. Duetto nella *Favorita*, Donizzetti.
4. Sinfonia nell'*Opera Cid*, Savi.
5. Finale terzo, *Ballo in Maschera*, Verdi.
6. Valzer, *Dinorah*, Strauss.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 5 Rendita ital. god. da 1. gennaio 1880 91.95 92.10.
1.° luglio 1880 94.10 94.25.
1.° 20 franchi 21.56 21.52.
LORO 4 Rendita ital. 93.75
1.° 20 franchi 21.50.21.48.

Sete. Sufficiente ricerca, ma sempre si mantengono i prezzi troppo deboli.

Grani Mercato attivo, prezzi stazionari.

2. Sete. Affari poco vivaci.

Ai signori Disegnatori, Architetti, Ingegneri, ecc., ecc.
(Vedi Avviso in quarta pagina)

Corriere del mattino

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 4 novembre.

Nella politica nessuna novità, all'infuori dei soliti pettegolezzi.

Si attende la riconvocazione del Parlamento affinché cessino questi pettegolezzi e si abbia, finalmente, un po' di luce.

Il Consiglio dei ministri tenne seduta anche oggi. Il progetto per la abolizione del corso forzoso fu approvato anche negli articoli secondari.

L'onor. Magliani ebbe oggi una conferenza col ministro del Commercio, al quale si sarà sforzato di far intendere il suo concetto sul corso forzoso. Il ministro del Commercio d'Italia, onor. Miceli, non ha nemmeno l'abito della scienza economica e non distingue il corso legale dal corso forzoso dei biglietti di banca.

Non ha fondamento l'insinuazione radicale che il Re si sia opposto ai decreti presentatigli dal ministro della guerra.

Il *Diritto* pubblicò ieri sera una nota, dalla quale risulterebbe che il Governo aumentò il canone del Dazio Consumato al Comune di S. Giovanni a Teduelo, in favor del quale scrisse la memoria statistica, pagata 500 lire, il deputato Marziale Capa.

La nota del *Diritto* non è però in contraddizione colla lettera di quel deputato, nella quale si parla di diminuzione, non sul canone precedente, ma sul maggior canone che il governo chiedeva pel quinquennio prossimo. La diminuzione ottenuta dal deputato fu di 20 mille lire sulle 50 mille di maggior canone che il governo pretendeva. Ecco l'opera per la quale gli furono pagate dal Comune le lire 5000.

La lettera del deputato Capo è sempre oggetto di commenti vivacissimi nei circoli di Montecitorio.

Molti deputati vogliono che la Camera faccia, appena riconvocata, una protesta contro la mass'ima che l'avvocato-deputato Capo proclama, con molta franchezza (chiamandola così).

Io non so se i deputati (intendo parlare di quelli che hanno la coscienza tranquilla) intenderanno sollevare la questione in una seduta pubblica della Camera.

Ma so che il paese domanda che la si finisca coi deputati affaristi, i quali si valgono del più nobile dei mandati per giovare i propri interessi... Il paese domanda che si finisca con questi affaristi... ma forse non si fa che cominciare adesso...

Sir Paget, ambasciatore d'Inghilterra, è ammalato. Oggi il conte Maffei si recò a fargli visita.

Il barone K-u-ell, ambasciatore di Germania, ritornato, come vi scrisse, lunedì, fa ora le visite ai suoi colleghi della diplomazia.

L'ambasciatore francese, marchese de Nonilles, non è ancor arrivato.

Confermasi che il Papa richiamerà da Parigi il Nunzio, monsignor Ozaki, se il signor Desprez, ambasciatore di Francia presso il Vaticano, non viene a Roma.

Il signor Desprez non verrà certamente, perché egli crede di non poter rappresentare il ministero Ferry, ma non vuole dimettersi per non perdere il diritto alla pensione.

Il cardinale Iacobini non è ancor giunto a Roma, ma lo si attende di giorno in giorno. La notizia dell'accordo tra la Russia ed il Papa fu oggetto, ieri ed oggi, di comunicazioni diplomatiche tra le ambasciate in Roma ed i governi esteri. Si dice che a Vienna la notizia di quell'accordo produsse viva impressione.

Il Papa ha conferito oggi lungamente coll'ambasciatore austro-ungarico, conte Paar.

La salute di Leone XIII è buona. Ieri egli fece nel giardino del Vaticano lunghe passeggiate in compagnia del cardinale Duchamps e del cardinale Nina.

Quest'ultimo, lasciando la segreteria di Stato, conserva l'ufficio, l'incorossimo, di prefetto dei Sacri palazzi e continuerà ad abitare in Vaticano.

Senato del Regno

Il Senato è convocato in seduta pubblica per il giorno 15 novembre corrente ore 3 pom. col seguente

Ordine del giorno

1. Estrazione a sorte degli Uffizi;
2. Comunicazioni del Governo.

Il presidente FERDINANDO.

Le torpediniere

Si annunzia prossima la pubblicazione di un opuscolo dell'on. Saint-Bon, che consiglia le costruzioni di battelli torpedine di grande velocità del modello Polyphennes.

Alla buon'ora.

Il *Giornale di Padova* scrisse l'altro giorno un articolo, che ebbe l'onore di essere riportato per intero o riassunto da altri giornali, sulla necessità della immediata costruzione di torpediniere.

RIFORMA POSTALE

Dicesi che l'on. ministro Baccarini ha pronto un progetto per la riforma postale nel quale è compresa la proposta per la riduzione della tariffa interna.

Ed anche su questa riforma il nostro giornale ha sempre particolarmente insistito. Si aspetta un po' tardi veramente per adottarla, ma meglio tardi che mai.

Adelante si puedes cum juicio.

Servizio telegrafico

Un altro progetto sarà presentato dallo stesso on. ministro Baccarini, d'accordo coi suoi colleghi dell'interno e di grazia e giustizia, ed è quello riguardante il servizio telegrafico.

Al "Diritto"

L'opinione dice:

«Il *Diritto* scrive che se fosse vero quanto noi abbiamo affermato, aver cioè il ministro della marina collocato a riposo il comm. Mattei dietro sua domanda; mentre invece dal comm. Mattei questa domanda non era stata mai fatta, sarebbe il primo a biasimare il ministro per tal modo di procedere.

Noi confermiamo interamente ciò che abbiamo asserito a questo proposito.

Vede dunque il nostro egregio confratello che può unire senza rimorsi il suo bisismo al nostro.

E possiamo anche assicurare al *Diritto* che il comm. Mattei ha già presentato il suo ricorso contro quel decreto. Abbiamo, pertanto, fiducia anche noi che la luce e la giustizia si faranno prontamente.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

SOFIA, 4. — L'indirizzo della Camera in risposta al discorso del Trono rinnova i sentimenti di devozione della Nazione verso il Sovrano; ringrazia il Principe per l'organizzazione militare; dice che la Camera esaminerà i progetti di legge, specialmente quello sulla grave questione delle ferrovie il cui scioglimento potrebbe affrettare la rovina o la grandezza del paese.

PARIGI, 4. — Nella conferenza postale si firmò la convenzione per i trasporti dei piccoli pacchi.

In esecuzione dei decreti furono sciolti a Valenza i Redentoristi, nonché ad Angers i Padri del S. Sacramento.

Il vescovo di Valenza protestò. Ad Angers furono espulsi anche i cappuccini ed il vescovo uscì con essi.

Vennero pure sciolti a S. Etienne i cappuccini, all'Avre i Domenicani, ad Autun gli Oblati ad Orléans i Maristi, a Nancy gli Oblati, a Poitiers i Domenicani, a Bourges i Francescani, a Bisanzone i Cappuccini, a Mont-de-Marsan e Grenoble i cappuccini a Châteauroux i Redentoristi, a Nancy gli Oblati ed i Domenicani, a Saint-Blixed ed a Tours gli Oblati, ad Angoulême i Maristi, ed a Lablaché gli Oblati.

Dappertutto le porte furono sfondate e vennero prodotte delle proteste. In alcune località la polizia fu costretta ad entrare nelle finestre.

PARIGI, 5. — I Decreti sulle Congregazioni furono eseguiti a Parigi stamane contro i Domenicani, i francescani ed altre Congregazioni. Dappertutto s'incontrò resistenza passiva. Furono chiamati i pompieri per sfondare le porte. Furono presentate vive proteste, e si son fatti alcuni arresti fra le persone che assistevano i Domenicani. Alcuni gruppi stanno ancora fermi intorno ai conventi; gli agenti della polizia fanno circolare la lolla.

BUCAREST, 5. — Il Principe Urosoff sarà nominato ministro della Russia a Bukarest.

La *Presse* dice: questa nomina prova che le relazioni della Rumania colla Russia sono cordialissime.

BUDAPEST, 5. — Alla delegazione austriaca Hymmerle dichiarò che il concerto europeo non rinvierà tutte le difficoltà ma cercherà di riconciliare le opinioni contrarie senza ledere gli interessi reciproci. Le questioni bulgare e greca datano da lungo tempo, quindi non è certo che abbiano una soluzione possibile in dato momento.

Il Governo crede dover usare mezzi moderati affinché all'elemento ellenico che è elemento di civiltà sia riconciliata a tempo opportuno la sua legittima posizione, ma le potenze firmatarie non sono obbligate ad intervenire in favore della linea di frontiera fissata. La politica generale del governo tende a mantenere l'equilibrio fra la popolazione dei Balcani e l'equilibrio e l'influenza delle potenze; il governo desidera rapporti amichevoli con tutti i vicini; non potrebbe tollerare che i suoi interessi sieno compromessi.

Il ministro parla dei rapporti colla Rumania che sono sensibilmente migliorati; una base politica dal governo negli ultimi anni fu stabilita nei rapporti politici.

PARIGI, 5. — Furono espulsi pure da Parigi i Cappuccini e i Maristi. Altre espulsioni sono annunciate a Clermont, Ferrantini (?), Arras, Mans, Orleans e Poitiers. Dappertutto proteste, grida di dolore, ma nessuna disordine serio. Altri magistrati sono dimissionari. I pompieri furono impiegati a Parigi per sfondare le porte a colpi di scure.

Buffet, D'epyre, Conchin, Broglie assistevano i domenicani a Parigi.

Alcune persone furono arrestate e poi poste in libertà.

Il prefetto di polizia fece arrestare il padre cappuccino che aveva comunicato.

R. Osservatorio Astronomico

DI PADOVA

6 Novembre 1880

A mezzo di ore di Padova.

Tempo m. di Padova ore 11 m. 43 s. 47

Tempo m. di Roma ore 11 m. 46 s. 14

Temperatura massima di m. 17 del vespa di m. 20.7 del vespa di notte del mare

5 Novembre	Ora 9 ant.	Ora 3 pom.	Ora 9 sera.
Bar. a 0°-mill. Term. centig. Tens. del vapore acq. Umidità relat. Dir. del vento Vel. chit. oraria del vento Stato del cielo.	758.8 +9.1 8.28 96 NW 6	759.6 +10.4 8.81 94 WSW 12	762.2 +7.6 7.51 93 SSW 5

Bar. a 0°-mill. Term. centig. Tens. del vapore acq. Umidità relat. Dir. del vento Vel. chit. oraria del vento Stato del cielo.

Bar. a 0°-mill. Term. centig. Tens. del vapore acq. Umidità relat. Dir. del vento Vel. chit. oraria del vento Stato del cielo.

Bar. a 0°-mill. Term. centig. Tens. del vapore acq. Umidità relat. Dir. del vento Vel. chit. oraria del vento Stato del cielo.

Bar. a 0°-mill. Term. centig. Tens. del vapore acq. Umidità relat. Dir. del vento Vel. chit. oraria del vento Stato del cielo.

Bar. a 0°-mill. Term. centig. Tens. del vapore acq. Umidità relat. Dir. del vento Vel. chit. oraria del vento Stato del cielo.

Bar. a 0°-mill. Term. centig. Tens. del vapore acq. Umidità relat. Dir. del vento Vel. chit. oraria del vento Stato del cielo.

Bar. a 0°-mill. Term. centig. Tens. del vapore acq. Umidità relat. Dir. del vento Vel. chit. oraria del vento Stato del cielo.

Bar. a 0°-mill. Term. centig. Tens. del vapore acq. Umidità relat. Dir. del vento Vel. chit. oraria del vento Stato del cielo.

Bar. a 0°-mill. Term. centig. Tens. del vapore acq. Umidità relat. Dir. del vento Vel. chit. oraria del vento Stato del cielo.

Bar. a 0°-mill. Term. centig. Tens. del vapore acq. Umidità relat. Dir. del vento Vel. chit. oraria del vento Stato del cielo.

Bar. a 0°-mill. Term. centig. Tens. del vapore acq. Umidità relat. Dir. del vento Vel. chit. oraria del vento Stato del cielo.

Bar. a 0°-mill. Term. centig. Tens. del vapore acq. Umidità relat. Dir. del vento Vel. chit. oraria del vento Stato del cielo.

Bar. a 0°-mill. Term. centig. Tens. del vapore acq. Umidità relat. Dir. del vento Vel. chit. oraria del vento Stato del cielo.

Bar. a 0°-mill. Term. centig. Tens. del vapore acq. Umidità relat. Dir. del vento Vel. chit. oraria del vento Stato del cielo.

Bar. a 0°-mill. Term. centig. Tens. del vapore acq. Umidità relat. Dir. del vento Vel. chit. oraria del vento Stato del cielo.

Bar. a 0°-mill. Term. centig. Tens. del vapore acq. Umidità relat. Dir. del vento Vel. chit. oraria del vento Stato del cielo.

DISPACCI PRIVATI

Roma, 5.

Le LL. MM. sono attese a Roma per il giorno 14 del corrente mese.

Ieri sera il ministro degli affari esteri on. Cairoli diede alla Consulta un pranzo d'onore al conte Greppi ministro plenipotenziario italiano a Madrid ed al conte Tornelli-Brusati nostro ministro a Bukarest.

(Gazz. d'Italia)

Vienna, 5.

I-rsara si era organizzata una riunione di studenti universitari tedeschi. L'adunanza riuscì rumorosa. Le grida e gli strepiti passarono ogni limite. Venne cantato l'inno di guerra germanico *Wacht am Rhein*. Una parte degli studenti protestò. Avvennero scene tumultuose oltre ogni dire.

(Indipendente)

Bucarest, 5.

Malgrado le smentite dei giornali ufficiali è sicuro l'avvicinamento della Rumania alla Russia.

(idem)

Londra, 5.

Il *Daily News* reca un importante articolo sulla Turchia. Esso conclude affermando che la vita dell'impero ottomano è molto breve. (Sono cent'anni che lo si dice!)

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 5. — Uddici conventi furono chiusi a Parigi: furono proteste ed alcuni attrappamenti, ma nessuna collisione. Gli arrestati non oltrepassano la quarantina, di cui parecchi furono posti in libertà. Numerosi telegrammi constatano che l'applicazione dei decreti fu generale. Assicurasi che sarà completa domani. Tutte le congregazioni d'uomini non autorizzate furono sciolte, eccetto i Certosini e i Trappisti. I frati a Frigole, presso Tarascat, con molti laici, si sono rinchiusi. Assicurasi che non si tenterà di sfondare le porte, ma le truppe bloccano il convento finché si apriranno le porte.

BUDAPEST, 6. — La Commissione della delegazione austriaca dimanda di circa un milione il credito domandato per le fortificazioni di Pola, e di circa 280 mila fiorini quello per bilancio straordinario della marina.

Risposasse quello per le fortificazioni di Cracovia, e approvò quello per le fortificazioni del Przemysl e quello per le fortificazioni dominanti le strade del Predil e della Pontebba.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi

Rendita francese 5 0/0 85 97 85 80

Rendita francese 5 0/0 119 55 119 27

Rendita italiana 5 0/0 87 80 87 60

Banca di Francia

VALORI DIVERSI

Ferrovie lomb.-venete 186

Obbl. ferr. V.R. anno 1866 277

Ferrovie romane 149

Obbligazioni romane 325

Obbligazioni lombarde 267

Rendita austriaca 54.78 55.28

Cambio su Londra 25.28 25.29

Cambio sull'Italia 71.2 71.8

Consolidati inglesi 100.18 99.15

Lotti 110.35 10.25

Vienna 4 5

Mobiliare 280.40 279.40

Lombarda 85 85

Ferrovie dello Stato 276.25 277

Banca Nazionale 816 817

Napoleoni d'oro 9.36 9.85

Cambio su Parigi 46.20 46.20

Cambio su Londra 117.50 117.30

Rendita austriaca 73.20 73.35

Metalliche al 5 p. 100 71.60 72.15

Prestito 1866 (lotti) 129.75 130.80

Berlino 4 5

Mobiliare 479.50 483.50

Lombarda 146 146

Austriache 486 479.50

Rendita Italiana 86 20

F. Saccchetti compr.

Bortolozzo Mezzina, ger. resp.

Situazione 31 Ottobre DELLA BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA Vedi in quarta pagina

ANNUNZI

CASSA DI RISPARMIO IN PADOVA

Situazione al 31 Ottobre 1880

ATTIVO

Numerario in Cassa . . . L. 26,426.28

Restituzioni d'anticipazioni . . . 308.38

Prestiti al Monte di Pietà . . . 702,283.36

Prestiti ai Comuni . . . 445,348.73

Mutui ipotecari a privati . . . 1,471,788.88

Buoni del Tesoro . . . 195,000.00

Prestiti sopra Effetti pubb. . . 875.00

Obblig. dello Stato e Prov. . . 2,149,649.34

Obblig. di Credito Fond. . . 40,888.20

Conto Cambiali . . . 49,518.56

Conti Correnti verso gar. . . 22,798.28

Conti Correnti disponibili . . . 250,029.80

Debitori diversi . . . 88,152.78

Beni immobili . . . 153,396.24

Depositi a cauzione e vol. . . 146,300.00

Mobili . . . 6,351.35

Somma l'Attivo L. 5,745,609.88

Spese da liquidarsi in fine dell'anno gestione: Spese generali L. 23,463.12

Interessi Passivi 135,775.32

Somma totale L. 5,905,048.32

PASSIVO

Depositi di risparmio sopra libretti N. 4140 . . . L. 5,181,774.07

Depositi infruttiferi . . . 38,334.00

Creditori diversi . . . 52,135.21

Depositi acauz. e volontari . . . 116,300.00

Patrimonio dell'Istituto . . . 333,419.49

Somma il Passivo L. 5,723,953.77

Rendite da liquidarsi in fine dell'anno gestione L. 181,092.55

Somma totale L. 5,905,0

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

SITUAZIONE mensile a tutto 31 Ottobre 1880.
Modulo conforme il R. Decreto 5 settembre 1869.

30 Settembre		ATTIVO		31 Ottobre	
1	184,330	83	Numerario (in Viglietti della Banca Naz. L. 41,747. — esistente in cassa (in valuta effettiva)	50,201	77
2	77,589	91	Credito disponibile a vista	87,589	91
3	3,476,436	15	Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi	3,890,411	58
4	767,705	61	id. a più lunga scadenza	894,711	20
5	85,685	—	Anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e Comuni L.	89,735	—
6	10,885	13	Effetti da incassare per conto terzi	113,293	73
7	40,000	—	Beni stabili di proprietà dell'Istituto	40,000	—
8	521,315	42	Titoli dello Stato	81,057	69
			Certific. Tesoro 1860-1864	146,436	17
			Prestito Blount	293,821	56
9	679,750	07	Titoli Provinciali e Comunali	170,449	57
			Obblig. Interprovinc. 1875	465,000	—
			« Prest. della città di Vittorio »	44,280	50
10	335,340	94	Azioni ed Obbligazioni con garanzia govern.	17,766	—
			Azioni privileg. SS. FF. RR. »	70,000	—
			Obblig. ferr. Centrale Toscana »	331,500	—
11	149,766	36	Azioni ed Obbligazioni con garanzia govern.	210	—
			Azioni d'altre Banche »	200	—
			Obblig. con speciale garant. »	10,000	—
12	—	—	Conti correnti con frutto	109,306	36
13	—	—	id. senza frutto	40,000	—
14	1,063,479	80	Depositi a titolo di cauzione	1,069,769	80
15	176,500	—	id. liberi e volontari	173,500	—
16	155,725	—	id. in amministrazione	154,725	—
17	107,663	58	Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione	158,686	24
18	72,213	50	Effetti in sofferenza	72,649	65
19	8,250	—	Valori di mobili esistenti	8,250	—
20	229,351	76	Debitori in Conto Corrente con garanzia	243,282	04
21	17,712	28	Spese stabili (d'ammortizzarsi)	17,712	28
22	3,009	12	Spese mobili	3,009	12
23	7,091	79	Debitori in Conto Azioni	7,195	79
24	6,387	—	Prestiti sull'Onore	7,563	—
	7,936,139	39	Totale dell'Attività L.	7,773,177	72
	54,943	32	Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	65,873	82
	7,991,082	71	Somma L.	7,839,051	54

PASSIVO

Capitale Sociale indeterminato diviso in N. 20298		
Azioni da L. 50 cadauna		L. 1,014,500.—
Saldo da esigere per Azioni emesse		7,195.79
Capitale sociale effettivamente incassato		L. 907,704.21
1	1,013,650	—
2	338,537	86
3	4,480,601	18
4	206,130	95
5	4,765	66
6	46,583	65
7	87,921	51
8	1,063,479	80
9	176,500	—
10	155,725	—
11	132,275	56
12	16,264	41
13	2,386	32
14	2,960	08
	7,727,801	98
	263,280	73
	7,991,082	71

MOVIMENTO MENSILE DEI LIBRETTI DI DEPOSITI

Operazioni eseguite dall'AGENZIA DI BOVOLENTA
Dal 1 al 31 Ottobre 1880 L. 13,324.

GIORNALIERE OPERAZIONI CHE VENGONO EFFETTUATE DALLA BANCA

- Accetta versamenti di danaro dai propri Soci e da persone estranee alla Società, corrispondendo l'interesse al netto di Ricchezza Mobile:
 - in CONTO CORRENTE libero in Viglietti di Banca al 3/10 annuo.
 - in CONTO CORRENTE libero in Valuta effettiva al 2 1/2 0/10 annuo.
 - in DEPOSITO a Risparmio in Viglietti di Banca al 3 3/4 0/10 annuo.
 - in CONTO CORRENTE al Banco-Ciro 2 0/10 annuo.
- Emette BONI DI CASSA nominativi all'interesse annuo del 3 1/4 0/10 a scadenza da 6 a 9 mesi e del 3 1/2 0/10 a scadenza da 10 a 12 mesi.
- Accorda SCONTI E PRESTITI ai Soci:
 - da 1 a 4 mesi all'interesse del 5 p. 0/10 (Accordando facilitazioni da 4 a 6 p. 0/10 sulle provvigioni).
- Accorda ANTICIPAZIONI da 8 a 180 giorni sopra titoli dello Stato, e sopra Valori e Carte industriali all'interesse del 4 al 5 1/2 0/10.
- Apri CONTI CORRENTI verso deposito di Valori pubblici e Carte industriali al tasso del 4 al 5 0/10.

Esige e paga per conto dei Soci verso tenue provvigione tanto in PADOVA che nelle altre città già pubblicate.

NB. Per le rinnovazioni delle cambiali, quando vengano ammesse, la provvigione verrà raddoppiata.

Tutti i giorni non festivi dalle ore 12 alle 2 pomeridiane e fino al 30 Novembre a. c. la Cassa effettua il pagamento del dividendo.

Valore effettivo delle Azioni per tutto l'anno in corso L. 66.
Dividendo 1879 L. 5 0/10, pari a L. 2.50 per Azione.

Censore Il Cassiere Il Vice Presidente Il Direttore Il Capo Contab.
M. MALUTA B. VISETTI GIUSEPPE CO. SALVADego SOLDA G. BELZINI

Le Inserzioni

dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

AI SIGNORI

DISEGNATORI, ARCHITETTI, INGEGNERI, ECC.

L'antica Fabbrica di Lapis da disegno di L. e C. HARDTMUTH, Budweis (Boemia), fondata nel 1790, distinta con primo premio a tutte le Esposizioni; cavalierato della Legion d'onore e medaglia d'oro a Parigi 1878, viene fatta segno a generali attestazioni di lode da parte del pubblico al quale interessa avere un articolo adatto alle esigenze dei lavori.

I suoi **Lapis Poligradi** vennero ultimamente dietro iniziativa della Casa, esaminati scrupolosamente e confrontati con quelli di altre fabbriche da persone competenti che ne constatarono la superiorità per ciò che riguarda *consistenza, omogeneità della grafite e regolare graduazione dei diversi numeri.*

La ditta ANGELO LORENZONI di Padova, che tiene deposito dei **Lapis L. e C. Hardtmuth**, è incaricata di sottoporre campioni ai signori Disegnatori che volessero convincersi della realtà del suesposto.

Guardarsi dalle falsificazioni che vanno estendendosi su vasta scala e contro le quali la fabbrica procede a termini di legge.

ACQUA ANATERINA

PER I DENTI E PER LA BOCCA
del dottor I. G. POPP
dentista di S. M.

rinforza durevolmente i denti, li pulisce da ogni corpo estraneo, dà loro un colore bianchissimo, rinforza le gengive spugnose ed i denti radi e mal fermi, e toglie istantaneamente ogni cattivo fiato. Si vende in boccettine da it. L. 1.35, 2.50 e 4.—

La polvere e la pasta per denti del dottor Popp sono ottimi per pulire i denti. La polvere si vende a Lire 1.30 e la pasta a L. 3.—

La pasta aromatica per denti da un colore bianchissimo. Si vende a 80 cent. e a 1.30.

Piombo per denti. Ognuno può

Per salvarsi dai Falsificati si avverte il rispettabile pubblico che ogni bottiglia, oltre alla marca registrata (firmata Igea e preparati d'Anaterina) deve essere involta in una carta che sta in chiara stampa trasparente l'aquila imperiale e la firma.

DEPOSITI: Padova farmacie Cornelio, Roberti, Arrigoni, Bernardi, Durer-Bacchetti e Merati profum. - Ferrara Navarra. - Ceneda Marchetti. - Treviso Bindoni, Fracchia e Zanetti. - Vicenza Valeri e Frieziero - Venezia Böllner, Zampironi, Caviola, Ponci, Agenzia Longga - Mirano Roberti - Rovigo Diego - Chioggia Rosteghin. - Bassano Comin.

È UN UOMO VERAMENTE FORTUNATO COLUI CHE NON HA MAI SOFFERTO DOLORI DI DENTI!

Nella R. Farmacia Mantovani in Venezia

già nota per la sua rinomata e secolare
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO
C. TOLOTTI e C. preparano le
Gelatine Medicinali titolari di Acido Arsenioso

Premiate alle Esposizioni universali di Vienna e Parigi ed a quelle regionali di Treviso e Venezia.

Queste Gelatine sono utilissime per curare le malattie della pelle, affezioni nervose, febbri periodiche e nevralgie intermitteni.

Si usano inoltre con buonissimo successo nei reumatismi, nelle lenti malattie dell'utero nella scrofola, sifilide; come ricostituenti per chi ha predisposizione alla tisi di primo grado ed in quasi tutte le croniche infermità.

Questa forma di preparazione dell'acido arsenioso, tutto affatto nuova, è da preferirsi a qualunque altra, perchè offre la perfetta dosatura del rimedio, lo rende di prontissima azione sciogliendosi tosto nello stomaco, e facile a prendersi anche dalle persone delicate ed avverse talvolta ai rimedii.

Ogni gelatina che contiene 50 dosi di acido arsenioso costa solo L. 1; perciò questa utilissima cura riesce più di ogni altra economica.

Nella stessa Farmacia molti altri rimedii, i più usati nella pratica medica, vengono confezionati sotto forma di gelatine; e comprovano la loro utilità e comodità, certificati di medici illustri.

Vendita in PADOVA presso le farmacie PIANERI MAURO & C. e CORNELIO LUIGI.

ELETTORI E DEPUTATI

BREVI RICORDI

DI

LUIGI CAV. MOROSINI

Premiata Tip. Sacchetto

TURAZZA pr. DOMENICO

TRATTATO

IDRAULICA PRATICA

TERZA EDIZIONE
Un Vol. in-8 di pag. 528 - VIII - 1880
Prezzo L. 6

M. P. SELVATICO

Guida di Padova

ed i suoi principali contorni
Prezzo L. 6

Dante e Padova
Prezzo L. 7

Testi Universitari

dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.

Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1878, in-8.

CORREWALI LEWIS. — Qual è la miglior forma di governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. com. Luzzatti. Padova 1868, in-12.

FAVARO prof. A. — L'integratore di Dupres ed il Piano-metro dei movimenti di Anstet. Padova 1872, in-8.

Idem Lezioni di Statistica Gradua. Padova 1877, in-8.

KELLER prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12.

LUSSANA prof. F. — Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1878, in-8.

Parte II: Sangue e Circolazione. Padova 1879, in-8.

MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione.

ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1876, in-8.

SAGGIARDI prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8.

SANTINI cav. prof. G. — Favole dei Legarizini, precedenti da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1868, in-8.

SCHIFFER prof. cav. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8.

Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, in-12.

TOLOMEI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8.

TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8.

Idem Elementi di Statistica. Parte I: Statistica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure.

Idem note dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8.

Distilleria dell'Abbazia di Fécamp (Francia)

VERITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE

Squisito, tonico, digestivo et aperiente
IL MIGLIORE DI TUTTI I ROSOLI

VERITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
Brevetée en France et à l'Etranger.
A. Legendre

Esigete sempre, al basso d'ogni bottiglia, l'etichetta quadrata coll'apposita firma del Direttore Generale.

Il vero Liquore **Bénédictine** si trova a PADOVA presso le persone seguenti che hanno firmato l'impegno di non vendere veruna specie di contraffazione:

Signori Lorenzo della Baratta negoziante, e G. B. Pezzoli confettiere.

La DISTILLERIA DELL'ABBAZIA DI FÉCAMP fabbrica inoltre L'alcool di Menta, l'Acqua di Melissa et l'Elixir vulnerario dei Bénédictini prodotti squisiti e del tutto igienici. 4-468

Prem. Tipografia

Padova Via Sordani - Via Sordani

F. SACCHETTO

formita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Botteghe di panno
Pubblicazioni
Periodiche
Avviso

Botteghe di panno
Pubblicazioni
Periodiche
Avviso

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE

IL DISEGNO

ELEMENTARE E SUPERIORE

AD USO DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA

Formato uno con tredici Tavole

Quattro QUATTRO - Padova, in-12 - QUATTRO Lire

PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

CODICE CIVILE DEL REGNO

DI LUIGI BELLAVITE

I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinate. III. Alternative. IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.

Padova. Tip. Sacchetto. 1877.

Recente Pubblicazione DELLA PREMIATA TIPOGR. F. SACCHETTO

Lussana prof. Filippo

FISIOLOGIA UMANA

APPLICATA ALLA MEDICINA

VOLUME INNERVAZIONE
Padova 1881, in-8° grande
Prezzo del Volume L. 8

P. ZANIBONI

SCAPOLO

ROMANZO